



Per due volte «sorella morte» ha visitato in breve spazio di tempo la nostra fraternità provinciale. Ci hanno infatti lasciati i pp. Cornelio Abbondanti e Rainerio Calboli. Riportiamo quasi integralmente per quanti li conobbero le due lettere inviate dal superiore di Bologna a tutti i Frati per annunciarne la morte.



### **P. Cornelio Abbondanti Sacerdote cappuccino**

Bologna, 27 agosto 1975

*Carissimi fratelli,  
adoriamo i disegni di Dio che, nei suoi imperscrutabili giudizi, ha improvvisamente chiamato a sé l'anima generosa e apostolica del nostro carissimo P. CORNELIO ABBONDANTI.*

*Colpito da infarto nella serata di lunedì scorso e ricoverato d'urgenza all'Ospedale Maggiore di Bologna, vi è deceduto ieri verso le ore 12, lasciando sgomenti e nel più profondo dolore la mamma, il fratello sacerdote, la sorella e tutti noi, che lo vedevamo ancora forte e dinamico.*

*Era nato a Fusignano il 29 novembre 1919; aveva vestito l'abito serafico il 5 agosto 1935, emesso i voti semplici l'anno seguente e i voti solenni il 30 novembre 1940. Era stato ordinato sacerdote il 19 settembre 1942.*

*Dopo l'ordinazione sacerdotale, a Bologna, assieme ad altri Religiosi, ebbe modo di prestare la sua opera, negli anni più cruciali della guerra, a vantaggio degli sfollati e dei senzatetto. Nei con-*

venti di Forlì, Roma, S. Arcangelo e Ravenna, che lo accolsero successivamente dal 1945 al 1953, dimostrò un raro spirito di iniziativa, che, congiunto a una efficace oratoria, gli aprì molti ambienti, risvegliando interessi spirituali in quanti lo avvicinavano.

Ritornato a Bologna nel 1953, fu uno dei membri più attivi e coraggiosi della «Fraternitas», lanciandosi in un apostolato che a quei tempi fece epoca.

Nel 1961 l'Onarmo richiese alcuni sacerdoti per l'assistenza religiosa agli operai dell'Anic di Ravenna: il p. Cornelio fu il primo ad essere inviato, e qui, forse più che altrove, egli diede il meglio di se stesso.

Mosso da un entusiasmo giovanile che mai lo abbandonò, il p. Cornelio si servì anche di arti umane - la pittura in modo speciale - per destreggiarsi nel mondo del lavoro, facendosi stimare e ben volere, e rendendo la «baracca» dell'Anic un centro di attrazione, sia delle maestranze che degli operai, ai quali riusciva a donare la parola di Cristo in un ambiente così assetato di salvezza.

Una particolare situazione di famiglia lo costrinse ad abbandonare l'Anic e a chiedere ai Superiori una Parrocchia. Gli fu assegnata quella di Rigosa, alla periferia di Bologna, e sono stati dieci anni di intenso ministero parrocchiale. Anche in parrocchia ci teneva a comparire nella sua figura di frate: abito cappuccino, piedi scalzi anche nel più crudo inverno, un semplice mantello. Era solito dire che l'abito da frate gli aveva aperto tante porte. Ed era vero, perché ovunque egli si presentava - e lo faceva spesso - per perorare la causa di qualche bisognoso che a lui ricorreva, era sempre accolto con simpatia e deferenza.

Questo suo spirito di carità verso i fratelli, unito alla viva fede e allo zelo per le anime, avrà già avuto da Dio la giusta ricompensa. Noi lo vogliamo ugualmente ricordare nella nostra preghiera, mentre ai parenti, specialmente alla carissima mamma, presentiamo le più vive e cristiane condoglianze.

p. Amedeo Zuffa



**P. Rainerio Calboli  
Sacerdote cappuccino**

Bologna 20 settembre 1975

Carissimi confratelli,  
ieri, alle ore 13.30, si è spento lentamente nella nostra infermeria il caro confratello P. RAINERIO GIOVANNI CALBOLI, all'età di 74 anni.

Era nato il 6 giugno 1901. Vestì l'abito francescano il 1 luglio 1920 e il 9 luglio del 1921 fece la Professione semplice, per poi emettere i voti solenni il 26 maggio del 1927. Ricevette l'Ordinazione sacerdotale il 25 maggio 1929.

Una data memoranda della sua vita fu la partenza come missionario in India il 12 dicembre 1931, prima nella missione di Allahabad e poi nella missione di Lucknow, dove rimase sostanzialmente fino al 2 marzo del 1969, data del suo rientro definitivo in Provincia per malattia, rimanendo così nella nostra infermeria di Bologna.

Già fin da giovane, aveva manifestato una costituzione gracile e una salute piuttosto cagionevole; però, per grazia del Signore, ha potuto rimanere a lavorare in missione per circa 38 anni. La missione fu il motivo principale della sua vocazione sacerdotale e religiosa. In quei lunghi anni ebbe varie mansioni: fu viceparroco a Joelikote e Nainital, fu cappellano dei fratelli della dottrina cristiana, fu parroco a Dilkusha e operò in altre stazioni missionarie, dando il meglio di se stesso. La sua bontà attirò a lui la benevolenza del popolo indiano, operando in esso frutti di conversione e di fede cristiana. Anche dagli Indù fu amato, fino ad ottenere benefici per la Chiesa e per i cristiani. Le sue

maniere delicate e piene di dolcezza gli permettevano a volte di arrivare dove non arrivavano certe altre forme di apostolato.

Ritornato in patria, visse nel nascondimento, nel silenzio e nella preghiera, e si dedicò con amore al ministero della confessione dei sacerdoti e dei laici, che ricorrevano a lui con fiducia e confidenza.

Il p. Rainerio non fece grandi cose, ma fece bene le cose che operò. E questo fu il segreto del suo vero ed autentico apostolato. Visse nella semplicità e testimoniò con la sua vita quello che noi tante volte proclamiamo forse solo con le parole. È passato senza far parlare troppo di sé, senza dar fastidio al prossimo, quasi nascondendo la sua presenza, per non disturbare nessuno.

E il Signore, che esalta gli umili, non mancherà di esaltare il suo servo fedele. Con tutto questo, però, memori della debolezza umana, e come esigenza dello spirito fraterno che ci unisce vicendevolmente, lo raccomandiamo alla carità dei consueti suffragi.

p. Amedeo Zuffa

**FRATERNITÀ T.O.F. di BOLOGNA:**

PASQUA LAMBERTINI  
(† 10 giugno 1975)

LEA CHINNI  
(† 25 giugno 1975)

MARIA LAMBERTINI  
(† 5 settembre 1975)

**FRATERNITÀ T.O.F. di CASTELBOLOGNESE:**

ROSINA BETTINI  
(† 11 agosto 1975)

**FRATERNITÀ T.O.F. di IMOLA**

TERESA GADDONI ved. ROSSI  
(† 27 luglio 1975)

BIANCA GALVANI ved. BIFFI  
(† 30 luglio 1975)

GIULIA MARABINI ved. TAMPIERI  
(† 5 settembre 1975)